



COMUNE DI MOSSA
Via XXIV MAGGIO, 59 - 34070 MOSSA

NUOVA COSTRUZIONE SCUOLA PRIMARIA "GALILEO GALILEI" DI MOSSA PER ADEGUAMENTO SISMICO NON CONVENIENTE

**PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO-ECONOMICA**

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Geom. Giovanni Donnini
via XXIV Maggio, 59 - Mossa (GO)
responsabile tecnico del Comune di Mossa

PROGETTISTA STRUTTURALE E IMPIANTI

Ing. Alessandro Ocera
viale Trieste n. 5 - Gradisca d'Isonzo (GO)
Ordine degli ingegneri di Gorizia - pos. n. 892

VISTO

il Responsabile Unico del Procedimento

**RAPPORTO AMBIENTALE
PRELIMINARE**

CODICE ELABORATO

V4

REVISIONE

A

SCALA

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

(All. II D. Lgs. n. 152/06)

SOMMARIO:

1. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURE DI VAS.....	4
2. PREMESSE	6
3. LOCALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	7
4. ESTRATTO DEL VIGENTE P.R.G.C. (Variante n. 21)	9
5. ESTRATTO DEL VIGENTE P.R.G.C. DI PROGETTO (Variante n. 22)	14
6. LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERESSE AMBIENTALE PIU' PROSSIMI ALL'AREA OGGETTO DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA.....	14
7. VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITA' DELLA VARIANTE ALLA PROCEDURA DI V.A.S.....	24
8. CONCLUSIONI.....	28

1. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURE DI VAS

L'assoggettabilità o meno di un Piano o Programma alla procedura di VAS – Valutazione Ambientale Strategica - è regolata dal *D. Lgs n.152/2006 (corretto dal D. Lgs 4/2008 e successivamente con il D. Lgs. n. 128/2010) all'articolo 6*. In particolare, vengono elencate alcune condizioni che, se soddisfatte, determinano il tipo di procedura (VAS o Verifica di assoggettabilità a VAS).

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia con DGR 2627 del 29 dicembre 2015 sono stati dati indirizzi generali in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

La valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla L.R. n. 13/2009 e dalla L.R. n. 21/2015.

Lo schema che segue pone a confronto in forma semplificata i due dettati legislativi.

VAS IN FVG PER GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE CONFRONTO FRA D. LGS N. 152/2006 E L.R. N. 5/2007

DLgs 152/2006- corretto da DLgs 4/2008, art. 6		L.R. 16/2008, art. 4	
comma 1	(oggetto della VAS:) La VAS riguarda P/P (piani e programmi) che possono avere significativi impatti: sull'ambiente; sul patrimonio culturale (n.b. il paesaggio può essere inteso come tale)	comma 1	(definizioni:) proponente: chi elabora il piano; autorità procedente: Consiglio Comunale o altro organo cui compete l'adozione e l'approvazione del piano; autorità competente: Giunta comunale; soggetti competenti in materia ambientale: ARPA, ASL territoriale, regione, Uffici comunali, altri soggetti competenti
comma 2	Vanno a VAS tutti i P/P:		(mancano specificazioni regionali e quindi si applica il DLgs 152)
	a) le cui conseguenti opere vanno a Screening o a VIA		N.B. per SIC/ZPS, la procedura si intende necessaria se la "verifica di significatività" da esito sfavorevole - v. Servizio V.I.A. F.V.G. - Documentazione a supporto della Valutazione d'Incidenza (bozza)
comma 3	I P/P di cui sopra vanno sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS (v. art. 12) quando:	comma 2	Sono considerate piccole aree a livello locale:
	a) interessano piccole aree locali	a)	(PRGC) aree oggetto di varianti di livello comunale - v. L.R. 5/2007, art. 63-sexies
	b) comportano modifiche ai piani stessi	b)	(PAC) i piani particolareggiati, anche se fanno variante ma nei limiti di cui sopra
comma 3 bis	Per tutti gli altri P/P l'autorità competente sottopone a verifica quelli che ritiene possano avere impatti significativi sull'ambiente		(per piani che comportano modifiche minori mancano specificazioni regionali e quindi si applica DLgs 152)
		comma 3	Per i piani: di cui sopra; per quelli di cui al comma 3 bis dell'art. 6 del DLgs 152; la Giunta comunale fa fare la verifica di assoggettabilità e valuta se hanno effetti significativi sull'ambiente

In conclusione:

- esaminata la definizione di "piccola area a livello locale" così come definita dal comma 2, lettera a), dell'art. 63-sexies della L.R. citata il Piano rientra nella casistica secondo la quale esso va sottoposto a Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

-

2. PREMESSE

Il presente rapporto ambientale riguarda l'analisi dei criteri indicati all'All. II della parte II del D. Lgs. n. 152/06 per verificare se la variante al P.R.G.C. in progetto possa avere effetti significativi sull'ambiente.

Il piano in oggetto infatti non rientra tra quelli immediatamente da assoggettarsi a VAS ai sensi del comma 2, art. 7 D. Lgs. n. 152/06, in quanto si tratta di un piano che determina l'uso di piccole aree a livello locale, che è sottoposto a VAS esclusivamente se può avere effetti significativi sull'ambiente (comma 4, art. 7 D. Lgs. n. 152/06). È necessario pertanto verificare se lo specifico piano possa avere tali effetti secondo i criteri esposti nell'All. II alla parte seconda del suddetto decreto.

Verranno quindi di seguito esaminate le caratteristiche principali del piano, le caratteristiche dei suoi effetti e delle aree che possono esserne interessate. Verranno in tal modo individuati, descritti e valutati gli eventuali effetti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, evidenziandone o meno la significatività.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Oggetto del presente studio è il Piano Regolatore Generale Comunale di Mossa relativamente alle aree in cui viene cambiata la destinazione d'uso con la presente Variante n. 22.

Di fatto, pertanto, si tratta di un'unica area a destinazione in parte scolastica ed in parte a nucleo elementare di verde posta a nord della S.R. n. 56 lungo l'asse principale della viabilità interna del paese (via XXIV Maggio) per la quale viene modificata la distribuzione planimetrica con compensazione esatta delle rispettive superfici.

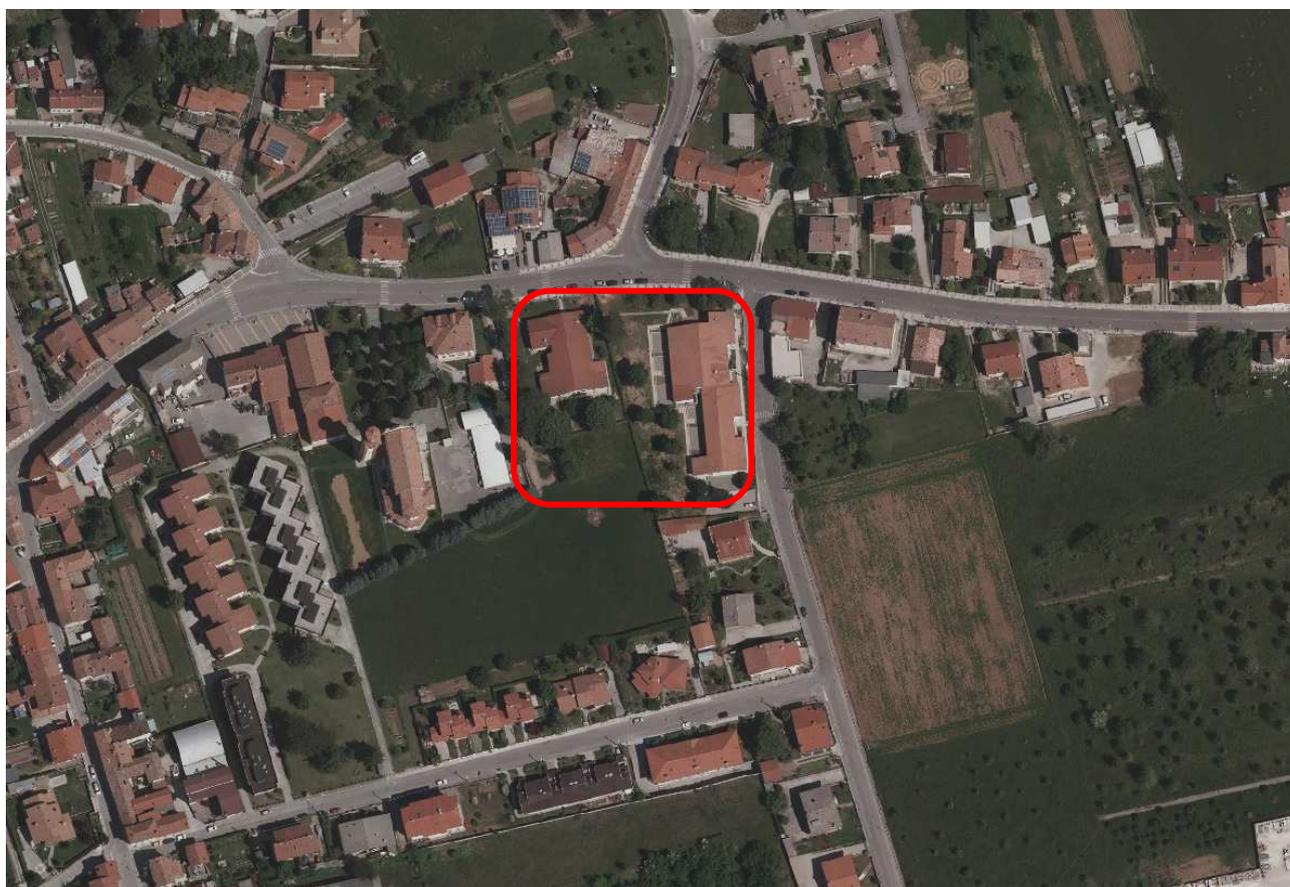


Foto n. 1 – Foto da satellite dell'area oggetto di modifica di zonizzazione con Eagle FVG

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Mossa definisce oggi l'area oggetto di variante parte come zona omogenea S3/c (scuola elementare) e parte come zona omogenea S5/a (nucleo elementare di verde) su cui sono erette rispettivamente l'attuale scuola primaria da dismettere ed un piccolo parco giochi per bambini.

Con la variante la classificazione urbanistica viene modificata spostando l'area destinata al parco giochi al posto di parte dell'area scolastica e prevedendo in sostituzione del parco giochi

l'edificazione della nuova scuola primaria mantenendo invariate le superfici di z.t.o. e senza interessare aree di proprietà privata.

Il Comune di Mossa non ha ancora provveduto a zonizzare acusticamente il territorio comunale.

4. ESTRATTO DEL VIGENTE P.R.G.C. (VARIANTE N. 21)

Zonizzazione:



S3/c Scuola elementare S5/a Nucleo elementare di verde

Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. in vigore (variante 21):

Art. 33 - AREE PER SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE.

Il P.R.G.C. individua ambiti, esistenti o di progetto, in cui vengono localizzati servizi ed attrezzature di interesse collettivo. Essi sono stati dimensionati secondo il disposto dal D.P.G.R. 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.

In modo particolare vengono individuati e localizzati i seguenti servizi ed attrezzature collettive, raggruppati per destinazioni similari:

[1] Per la viabilità ed i trasporti:

S1/a = Parcheggi di relazione

S1/b = Parcheggi di interscambio

S1/c = Parcheggi stanziali e di relazione a servizio di attrezzature e servizi di uso collettivo

[2] Per il culto, la vita associativa e la cultura:

S2/a = Edifici per il culto

S2/b = Edifici per uffici amministrativi (municipio, uffici comunali, ufficio vigili urbani)

S2/c = Biblioteca pubblica

S2/d = Ufficio postale

[3] Per l'istruzione:

S3/a = Asilo nido

S3/b = Scuola materna

S3/c = Scuola elementare

[4] Per l'assistenza e la sanità:

S4/a = Ambulatorio medico

S4/b = Servizio sanitario speciale

S4/c = Cimitero

[5] Per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto:

S5/a = Nucleo elementare di verde

S5/b = Verde di quartiere

S5/c = Sport e spettacoli all'aperto

[6] Per i servizi tecnologici:

S6/a = Magazzini

S6/b = Impianto di smaltimento acque meteoriche

S6/c = Impianto consorzio di irriguo

S6/d = Serbatoio acquedotto

S6/e = Cabine elettriche

S6/f = Ecopiazzola

Le aree per servizi e attrezzature collettive sono destinate alla realizzazione di edifici e impianti pubblici realizzati direttamente da Enti Pubblici, ovvero, in alternativa, in concessione da privati o consorzi con l'obbligo della stipula di una convenzione con l'Amministrazione comunale che, nel definirne i rapporti, stabilisca anche le norme che assicurano l'uso pubblico delle attrezzature e le modalità di gestione.

La volumetria a disposizione, i materiali, le tecniche costruttive e le finiture di edifici e impianti dovranno corrispondere ai caratteri ambientali dei luoghi in cui sorgeranno. Si dovranno evitare squilibri e disarmonie rispetto agli edifici vicini. Nelle nuove costruzioni e/o nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere previsti appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione o, se più onerosa, nelle percentuali di cui al seguito del seguente articolo.

Per l'attuazione di un ambito che il P.R.G.C. destina a servizi ed attrezzature collettive il progetto della prima opera pubblica o di uso pubblico da eseguirsi al suo interno dovrà necessariamente, riferendosi all'intera area, prevederne la sistemazione finale e, nel caso di più edifici o strutture da insediarvisi, anche la loro localizzazione planimetrica, i collegamenti ed il posizionamento delle aree di verde e di parcheggio, dovendo costituire una sorta di piano guida per una funzionale e razionale sistemazione dell'area stessa.

In tutte le aree che il P.R.G.C. destina ad attrezzature e servizi collettivi i progetti relativi a nuova edificazione o ristrutturazione di edifici e/o impianti dovranno verificare la possibilità di realizzazione di aree di verde di connettivo e verde di arredo urbano. Tali aree comunque non vengono considerate ai fini del raggiungimento dello standard minimo relativamente alle attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto.

[1] Le aree S1/a ed S1/b destinate a parcheggio andranno opportunamente pavimentate e, dalla viabilità pubblica, dovrà di norma essere previsto un unico accesso ed un'unica uscita (eventualmente limitrofe) onde non creare intralcio alla circolazione. La superficie destinata a parcheggio comprende sia gli stalli che le relative aree di manovra mentre non sono comprese le aree interessate da strade di transito o di accesso alla residenza.

[2] Nelle aree destinate ad edifici per il culto S2/a è ammessa anche la costruzione della casa canonica, di oratori, sale parrocchiali per riunioni e attività ludico ricreative e festeggiamenti paesani, alloggi per il personale ecclesiastico, ecc.. In modo particolare il rapporto di copertura non potrà superare $Q = 0,30 \text{ mq/mq.}$ La superficie scoperta sarà adibita a verde alberato, percorsi e luoghi di sosta e ritrovo pavimentati e a parcheggio.

[3] Le aree destinate a servizio sanitario residenziale speciale S4/b sono riservate ad attrezzature ed ai servizi per il trattamento dei malati mentali. In tale zona sono ammesse: coltivazioni orticole intensive in serra, attività ippiche e ricreative in genere per i malati mentali, residenze per i pazienti e per il personale medico e/o di custodia. Oltre a quanto è ammessa anche la costruzione di edifici per il ricovero di cavalli, maneggio coperto, edifici per il ricovero di attrezzi e macchine agricole, per deposito ed immagazzinamento dei prodotti agricoli e locali per la loro vendita. Dovranno essere rispettati i seguenti indici e parametri: - rapporto di copertura massimo (riferito a tutto l'ambito):

- $Q_{\text{max}} = 30\%$;
- altezza massima degli edifici: ml. 8,30;
- distanza minima dai confini di zona: ml. 7,00;

[4] Le aree per nucleo elementare di verde S5/a, quelle per verde di quartiere S5/b sono inedificabili. E' consentita esclusivamente la posa in opera di attrezzature destinate al gioco ed allo sport, di servizi igienici in muratura o prefabbricati nonché di chioschi o edicole per la vendita di giornali (di altezza non superiore a ml. 3,20 e superficie coperta fino a mq. 15). Per le zone S5/a la superficie utilizzata dalle attrezzature potrà arrivare fino al 30% di quella complessiva mentre per la zona S5/b al 5%.

[5] Le aree destinate allo sport S5/c sono adibite alla costruzione di attrezzature e impianti sportivi in genere. È ammessa la costruzione di un solo alloggio per il custode che dovrà rispettare il limite di cubatura massima pari a mc. 400 e superficie utile massima pari a mq. 130. Le aree libere da attrezzature dovranno essere mantenute a verde alberato o destinate a parcheggio.

[6] Perimetralmente all'area prevista per l'impianto di smaltimento delle acque meteoriche S6/b si dovrà provvedere alla posa in opera di una schermatura visiva da realizzarsi con siepi o arbusti sempreverdi.

Per i servizi ed attrezzature di uso collettivo già insediati o da completare S2/a, S2/b, S2/c, S2/d, S3/b, S3/c ed S4/a il P.R.G.C. reperisce aree per parcheggi stanziali e di relazione in misura pari almeno al 40% della superficie utile degli edifici in aree limitrofe vincolate allo scopo (S1/c).

Per i servizi ed attrezzature di uso collettivo S3/a ed S4/b si dovranno reperire, all'interno dell'ambito, aree per parcheggi stanziali e di relazione in misura pari almeno al 80% della superficie utile degli edifici.

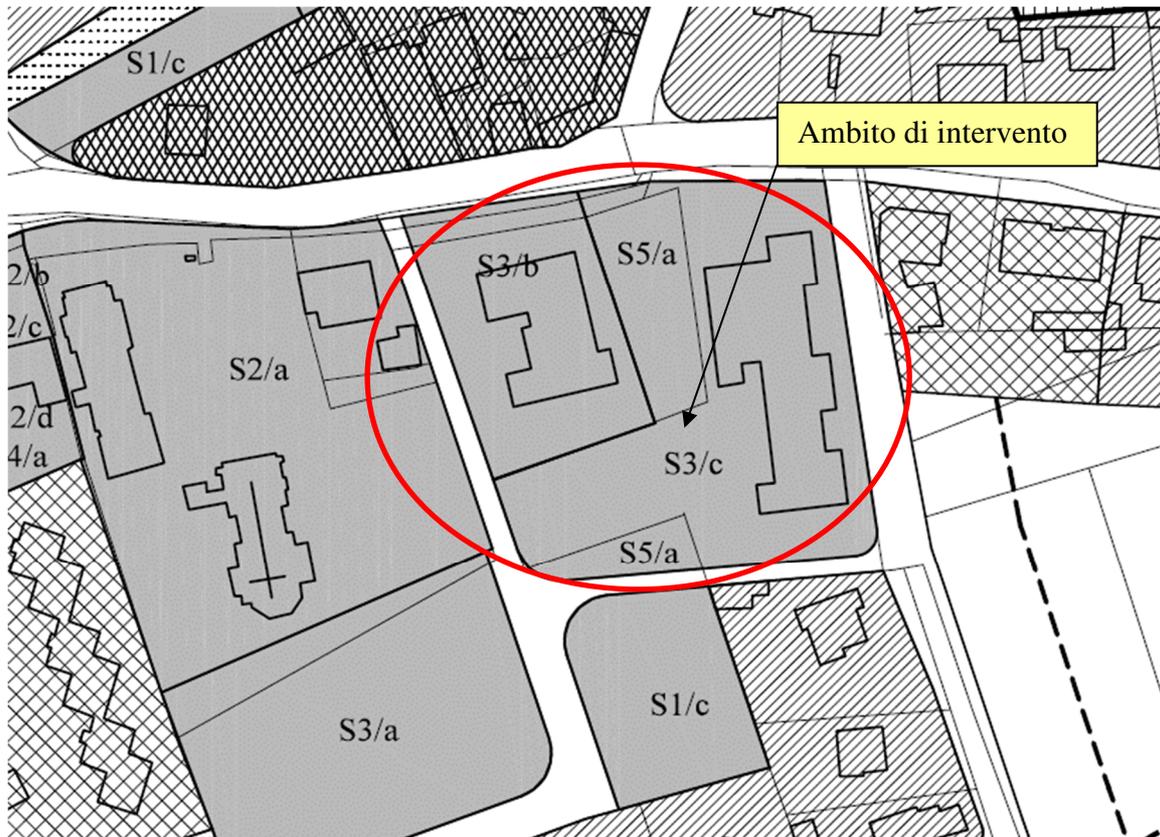
Nelle aree di pertinenza delle attrezzature destinate allo sport ed agli spettacoli all'aperto S5/c vanno previsti e realizzati spazi per parcheggi di relazione in misura pari almeno a 1 posto macchina ogni 2 utenti previsti.

Le aree S6/a e S6/b dovranno essere mascherate con l'impianto di siepi sul perimetro, aventi funzione paesaggistica e antirumore.

Nelle aree S1/b ed S1/c potrà trovare posto anche la costruzione di un fabbricato monopiano con superficie lorda in pianta non superiore a mq. 100 destinato ad ufficio, deposito biciclette e servizi igienici. Inoltre le aree saranno dotabili di tutte le attrezzature necessarie per lo smaltimento dei liquami reflui nel rispetto della normativa di settore.

5. ESTRATTO DEL VIGENTE P.R.G.C. DI PROGETTO (VARIANTE N. 22)

Zonizzazione:



S3/c Scuola elementare S5/a Nucleo elementare di verde

**NON È PREVISTA ALCUNA MODIFICAZIONE AL TESTO DELLE NORME
TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.C.**

6. LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERESSE AMBIENTALE PIU' PROSSIMI ALL'AREA OGGETTO DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

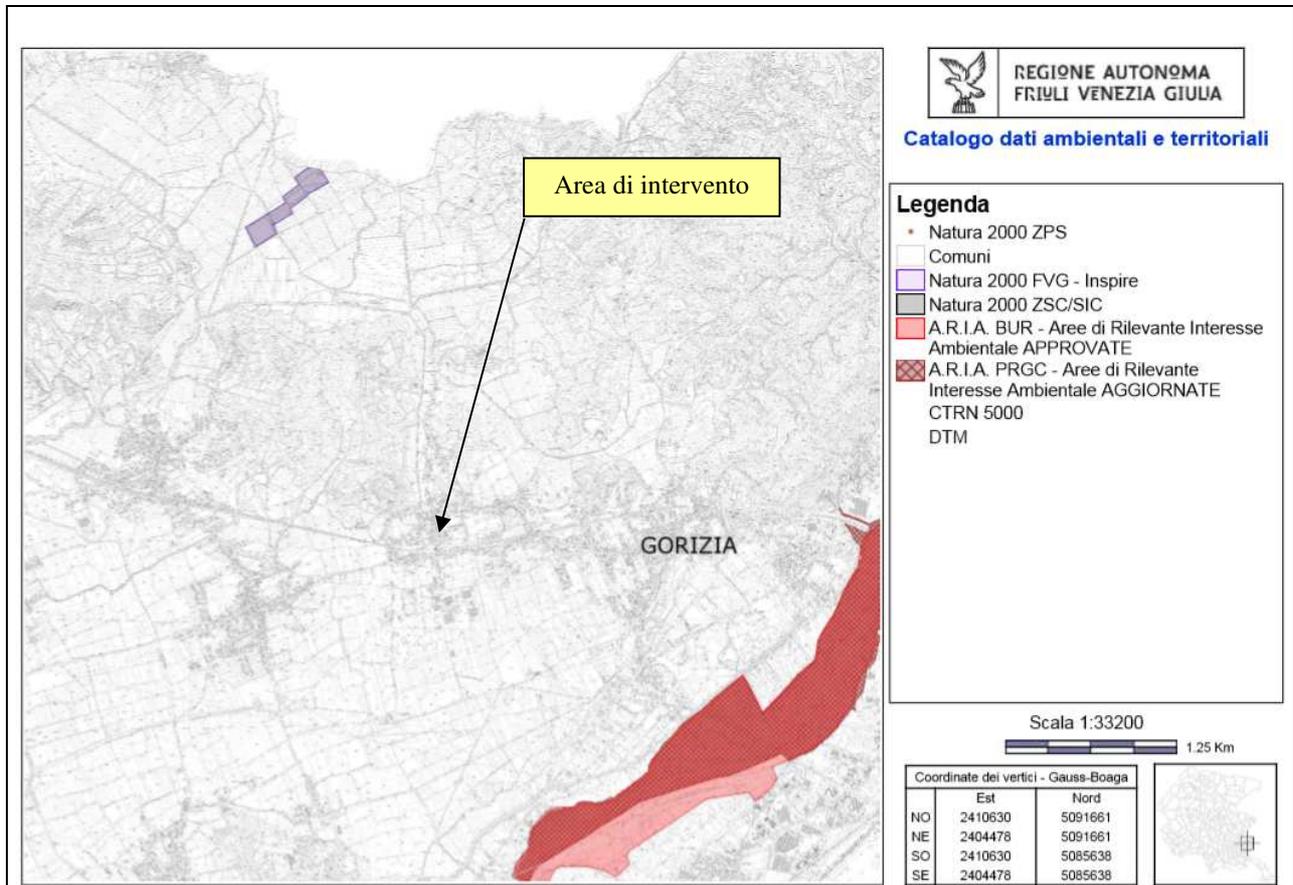


Tavola 1 Rappresentazione schematica delle A.R.I.A. (Aree di rilevante interesse ambientale) più vicine (a sud) e del S.I.C. più prossimo (a nord). Dalla cartografia si rileva che non vi sono interferenze con questo tipo di aree.

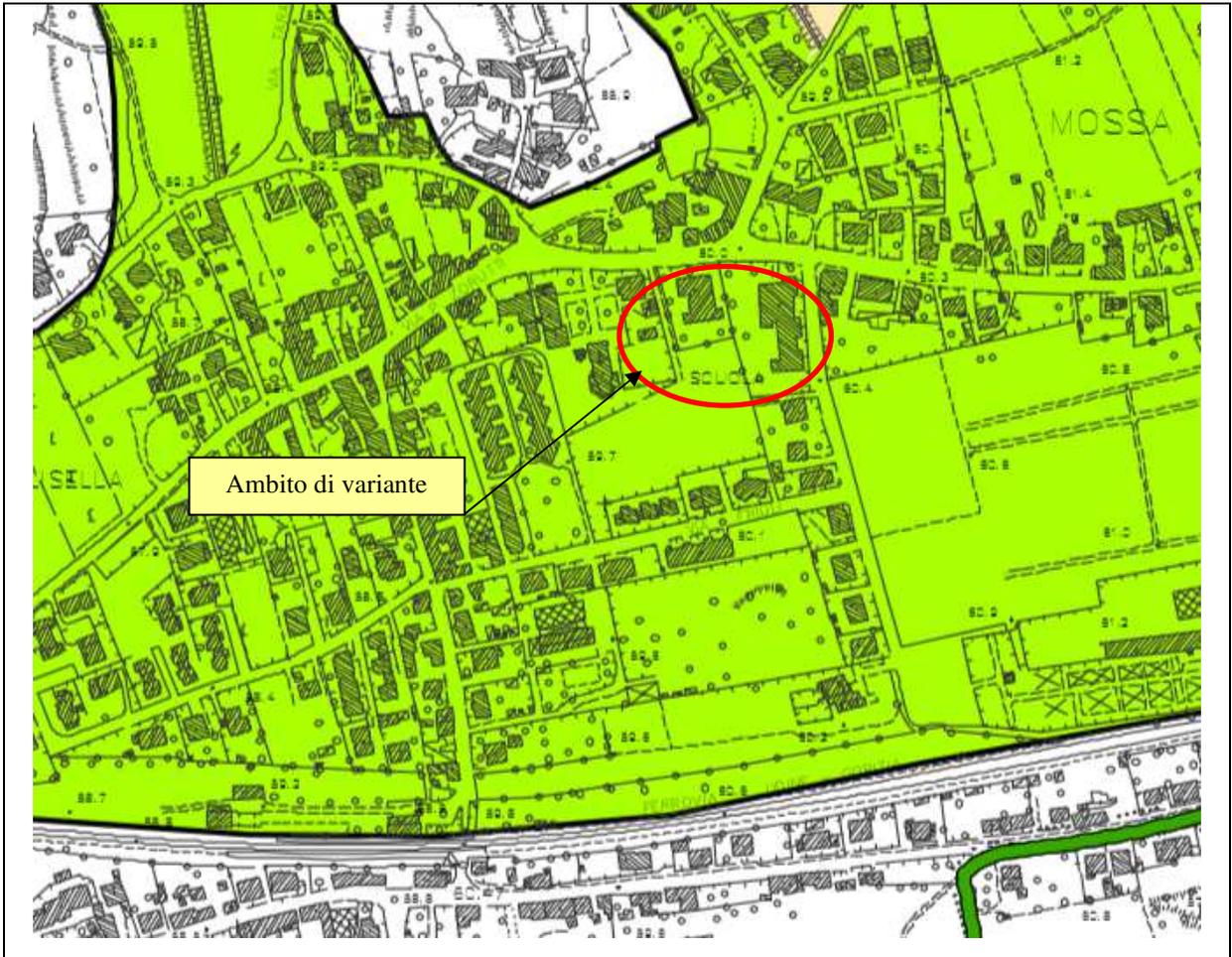


Tavola 2 Stralcio del PAI “Bacino dell’Isonzo” - Tav. 28 – pericolosità idraulica - che riporta un rischio di pericolosità idraulica P1 per l’area oggetto di intervento.

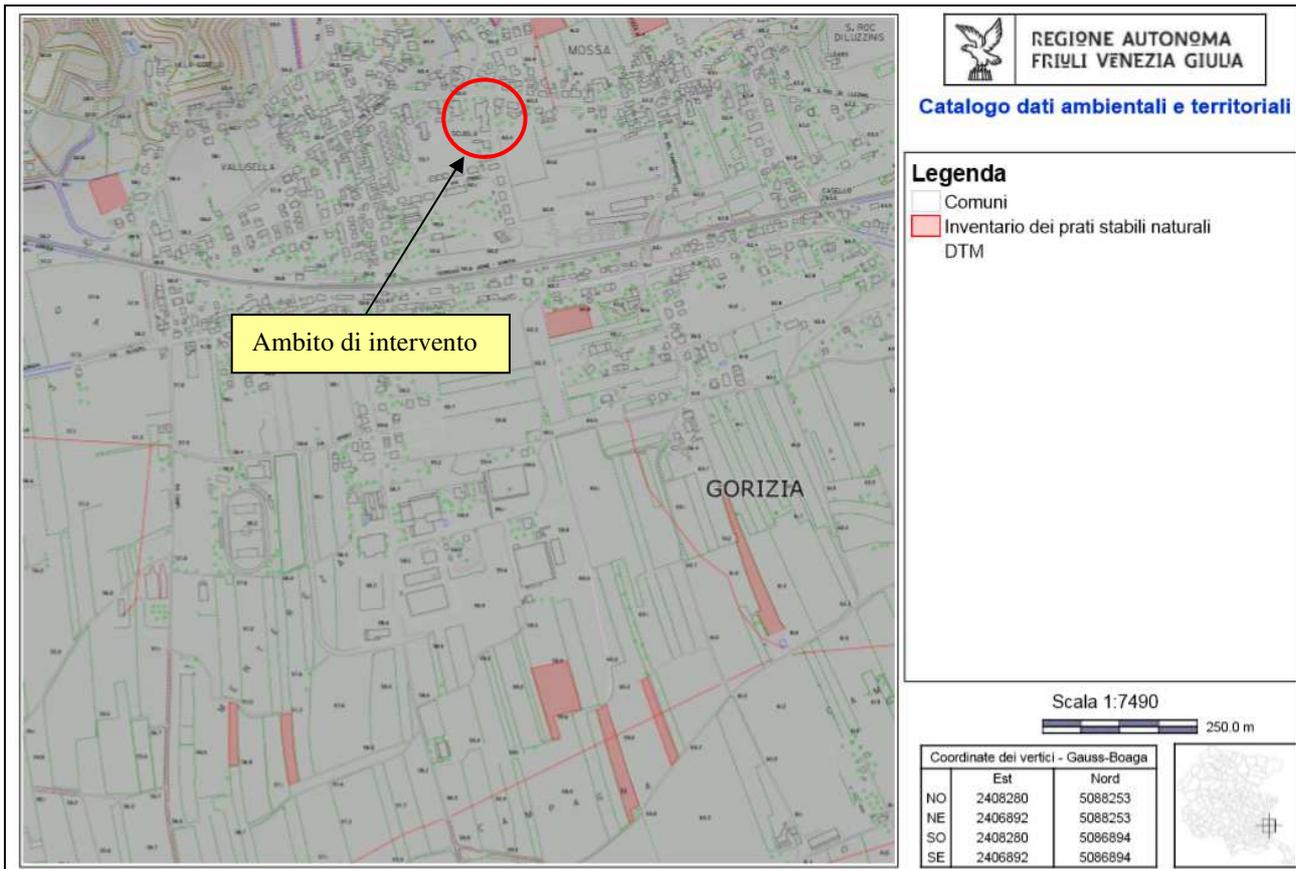
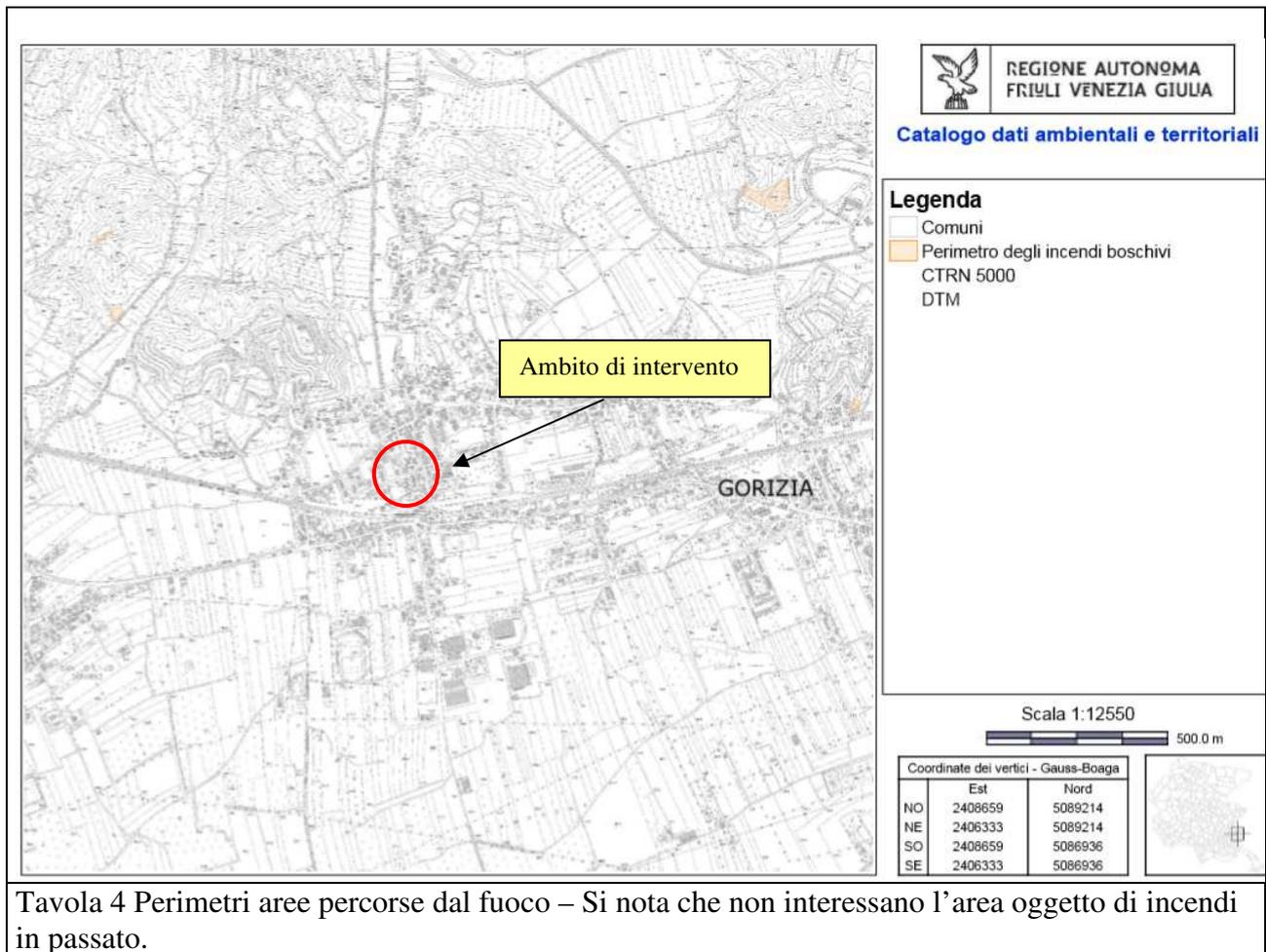


Tavola 3 Inventario prati stabili – Si nota che non interessano l'area oggetto di intervento, del resto già in gran parte edificata.



Geologia:

Il territorio del Comune di Mossa è inserito al raccordo tra la piana alluvionale del Fiume Isonzo ed i modesti rilievi flyschoidi marnosi-arenacei eocenici, posti a settentrione, del Collio Goriziano. Lo sviluppo altimetrico delle principali aree residenziali varia da circa 63 m a Nord a 57 m nel tratto più meridionale. Vi sono isolate unità abitative alla sommità dei rilievi e nelle porzioni marginali della pianura prossime ai limiti comunali.

Si distinguono tre unità, che corrispondono a diverse modalità formative da un punto di vista geologico-genetico:

- area più settentrionale: comprendente le zone collinari, i depositi colluviali e la piana del Preval;
- la fascia intermedia del centro abitato;
- area pianeggiante alluvionale meridionale, la cui pendenza verso SW è prossima al 5‰.

Zona collinare: è costituita da rilievi, che non raggiungono mai dislivelli superiori ai 50 m, formati da Flysch eocenico in facies prevalentemente marnoso-arenacea. La potenza dei singoli livelli

è estremamente variabile, dai pochi mm delle lamine siltose ai 10 ÷ 40 cm degli strati arenaceo o marnosi. Le caratteristiche litologiche dei singoli livelli e, quindi, dell'associazione litologica che prevale localmente, nonché la frequenza delle discontinuità e la loro orientazione nello spazio (giacitura), determinano un diverso comportamento meccanico del substrato da luogo a luogo.

Depositi colluviali o eluviali: gli strati sedimentati sono composti da clasti arenacei della classe ghiaia, inclusi in una matrice di argilla limosa con sabbia, e costituiscono il litotipo prevalente nell'area a Nord dell'abitato. Essi derivano dai processi di modificazione del substrato roccioso nei diversi stadi di alterazione, con successivo accumulo al piede dei rilievi ad opera delle acque di dilavamento. Il secondo strato corrisponde, in genere, al "capellaccio di Flysch" cioè alla roccia marnoso-arenacea, spesso fratturata ed alterata individuato con le prospezioni geofisiche (con una Velocità delle onde prossime ai 1600 m/s). Questo litotipo sfuma poi in profondità, diversa da luogo a luogo, alla roccia compatta (Flysch).

Piana del Preval: per quanto attiene, infine, alla parte più settentrionale del territorio di Mossa, di interesse agricolo, essa corrisponde ai bordi della zona del Preval attraversata dal Torrente Versa e da altre canalizzazioni tra cui il torrente Barbacina. Trattasi di un'area in cui, accanto a depositi argilloso-sabbiosi si rilevano depositi torbosi, costituiti da resti di piante vascolari (Ciperacee), che non hanno alcuna utilizzazione pratica.

Fascia intermedia del centro abitato: in questa fascia sub-pianeggiante corrispondente al centro di Mossa, è presente, in superficie, uno strato allentato di materiale a grana prevalentemente fine e ghiaie (con Velocità delle onde sismiche da 360 a 440 m/s - SPT da 15 a 40) che raggiunge una profondità, variabile a seconda dei punti di indagine, ma mediamente non superiore a 2.0 ÷ 2.5 metri; segue un deposito ghiaioso-sabbioso compatto (V_s da 1.190 a 1.390 m/s), poggiante sul substrato roccioso caratterizzato da $V_s = 2.440 \div 3.050$ m/s. La profondità del basamento roccioso corrisponde alla profondità a cui sono stati spinti i vari pozzi, a scopo di utilizzo idrico (variabili da 9 a 18 metri). Nella parte meridionale dell'Ucissa, che confina a Sud con il Borgo Zenta, vi è una distribuzione dei sedimenti fini in superficie, con una maggior componente ghiaiosa verso sud, cui seguono in profondità alternanze di ghiaie sabbiose dense ($N_{SPT} > 20$) con valide caratteristiche geotecniche. Si rileva il progressivo approfondimento da Nord verso Sud del substrato roccioso ed una maggior profondità nel centro del paese, in allineamento, con le zone del Blanchis (traccia forse degli antichi fenomeni erosivi).

Piana alluvionale meridionale: si è formata per mezzo dell'azione dell'Isonzo, nel post-wurmiano, è costituita da circa 30÷60 cm di ferretto rosso-bruno, cui seguono ghiaie calcaree con sabbie ad elementi arrotondati con diametro di qualche cm e, solo in casi rari, di 7÷10 cm. I livelli

più profondi, talvolta anche quelli superficiali, sono dotati di un certo grado di cementazione con formazione di lenti di conglomerato dall'andamento irregolare. Non mancano, inoltre, intercalati nelle ghiaie, livelli o lenti sabbiose.

Da testimonianze e rare foto si desume che il paesaggio originario della zona pedecollinare era caratterizzato da rarissimi insediamenti (zone insalubri e paludose) con numerosi e piccoli specchi d'acqua che affioravano nelle depressioni pedecollinari.

La via Blanchis ha separato le zone più orientali dal bacino principale (con conseguenti locali problemi di smaltimento); successivamente, a fini residenziali, si sono colmati con inerti le piccole depressioni esistenti ai lati della strada. L'attuale rete idrografica superficiale è costituita dai canali di bonifica in cui si ha un deflusso significativo solo in corrispondenza a periodi di precipitazioni (più significativo il deflusso di magra nel canale dell'Ucissa o Bratinis). Sono canali rettilinei che si discostano dall'andamento naturale dei piccoli rii che confluivano nella piana del Preval.

Il principale collettore è il canale Blanchis (o Mossa); realizzato negli anni 1937/1938 è profondo circa 2.50 m ed ha sezione trapezoidale con una larghezza di circa 9 metri ed un fondo alveo di circa 4 metri. Questo collettore accoglie le acque superficiali dei terreni agricoli e delle zone collinari nonché parte delle acque della rete di fognatura. Il deflusso delle acque meteoriche dai rilievi avviene attraverso piccole aste a regime temporaneo. I bacini di alimentazione sono generalmente modesti e, quindi, le portate limitate ma non per questo trascurabili nei loro effetti sulla piana agricola che viene resa acquitrinosa, nonché sugli insediamenti prossimi alla zona collinare.

Il canale Ucissa è stato realizzato negli anni 1938/1943; ha una sezione trapezoidale con larghezza di 7 metri ed un fondo alveo di circa 3 metri per una profondità di circa 2.50 metri. Drena le acque provenienti dal rilievo del Calvario e dalla piana agricola orientale e raccoglie quindi le acque di un bacino relativamente esteso. E' caratterizzato da una serie di ponticelli ad uso agricolo e da corrispondenti brusche diminuzioni di sezione. La pendenza di fondo è rigidamente vincolata da tali opere.

Anche per questo collettore la captazione delle acque meteoriche, che interessano i terreni agricoli, avviene attraverso fossi che terminano in tubazioni interrato; in condizioni di piena del collettore il recapito è impedito. Nello studio dell'ing. Fornasir sul bacino del Versa (1981) viene già indicata, per tale canale, una diminuzione della sezione di deflusso per apporti terrigeni.

La confluenza tra il canale del Blanchis e dell'Ucissa è ad angolo retto ed il deflusso delle acque in piena è difficoltoso e condizionato anche dalle capacità di scolo del Versa e del Barbacina in cui il canale del Blanchis confluisce. Anche per questi collettori si è rilevata una parziale riduzione della sezione di deflusso a causa della vegetazione in alveo e di locali franamenti delle sponde. Trattandosi

di canalizzazioni con salti artificiali di pendenza e sponde con vegetazione erbacea e arbustiva il valore paesaggistico di tali corsi d'acqua appare modesto anche per il flusso molto modesto (pochi litri al secondo) in regime normale.

E' presente, inoltre, una rete di fossi nelle zone agricole e tra questi appare importante quello che, attraversando la sede stradale, consente lo sgorgo delle acque dalla zona orientale di via Blanchis (Sabiis) al canale di bonifica. (Az. Agr. Concina)

Una funzione importante nello scolo delle acque meteoriche è ottenuta con la rete di fognatura; in essa convogliano le acque superficiali poste a oriente di via Blanchis che vengono recapitate nel canale di bonifica (ma in occasione di piene del collettore anche il drenaggio delle acque è rallentato o impedito), mentre una parte delle acque confluisce a sud della linea ferroviaria dove viene smaltita in pozzi assorbenti.

Nella zona ghiaiosa meridionale (zona sottopasso) un fosso a monte della linea ferroviaria fa scolare le acque, provenienti dai rilievi, in direzione ovest (verso San Lorenzo Isontino).

Nella zona di ex attività estrattiva le acque meteoriche e di falda alimentano due ampi laghetti, nei quali il livello è prossimo al piano campagna. Vi è un collegamento tra i due specchi d'acqua e l'inferiore confluisce nel canale di bonifica.

Nel paesaggio naturale dell'Alta Pianura, caratterizzata da depositi alluvionali generalmente grossolani (ghiaie, ghiaie e sabbie) e permeabili, prevale in maniera generalizzata la morfologia pianeggiante.

Limitatamente alle zone adiacenti ai corsi fluviali, spicca la geomorfologia dei rilievi dei terrazzi alluvionali. Procedendo verso il settore centrale, questi avvallamenti o solchi si riducono progressivamente fino a quasi scomparire all'altezza della linea delle risorgive.

Tali corsi d'acqua attraversano l'intero Ambito in direzione nord – sud, dall'area pedemontana fino alla linea delle risorgive; ad ovest si estende il grande conoide del Fiume Tagliamento, profondamente inciso e terrazzato nella sua parte apicale; più a est sono rinvenibili i conoidi fossili del Corno ed ancora più a est i conoidi del Cormor e il grande ventaglio del Torre; ai margini orientali si stendono una serie di conoidi compositi e coalescenti del Fiume Natisone; chiude la fascia pedecollinare il basso conoide del Fiume Isonzo, che si sviluppa e prende origine alla fine del Torre.

L'elevata permeabilità dei conoidi di deiezione, costituiti da materiali grossolani (ghiaie e sabbie), consente una facile infiltrazione verticale delle acque meteoriche ed una imponente dispersione laterale (es. Fiume Tagliamento), causa della presenza di numerosi corsi in secca, ad esclusione dei periodi di precipitazioni intense nei loro bacini imbriferi. Le infiltrazioni nel sottosuolo formano un'unica falda freatica che interessa tutta l'Alta Pianura.

Le aree più vicine agli insediamenti conservano ancora l'originario frazionamento dei campi costituito da appezzamenti di limitata estensione, mentre le aree più distanti sono caratterizzate da tessitura agraria di tipo estensivo. Peculiarità della copertura vegetale è l'avvicendamento colturale di mais, soia, orzo ed erba medica, delimitato generalmente da siepi di robinia, sambuco, arbusti, rovi e filari di gelsi a capitozza. Nelle piccole aree marginali è diffusa la presenza di macchie arboree o boschetti a prevalenza di robinia, in genere del tutto incolti, mentre i vigneti specializzati ed i frutteti assumono localmente importanza, quali ulteriori elementi di caratterizzazione del paesaggio. Gli alberi ornamentali caratterizzanti i giardini residenziali corrispondono a conifere esotiche, mentre il prato stabile è in genere limitato alle pertinenze fluviali (Torre, Natisone, Cormor).

L'utilizzazione del territorio extraurbano è quasi esclusivamente agricola, le colture dominanti sono quelle di tipo seminativo (principalmente mais ed in parte frumento), mentre quelle specializzate (orti, vigneti, frutteti) hanno un peso del tutto marginale in pianura e molto più consistente in collina. Questo sfruttamento intensivo dei terreni e la continua ricerca di nuove aree da mettere a coltura (anche se a fertilità decrescente) hanno comportato, come del resto in tutta l'alta Pianura Friulana, una drastica semplificazione ambientale con la tendenza ad eliminare progressivamente tutte le componenti arboricolo-forestali (ultimi residui dei boschi pluripli, fasce boscate, siepi e filari frangivento, ecc.) che fino ad un recente passato caratterizzavano il paesaggio agrario e che contribuivano a mantenere delle condizioni di maggior complessità ecologica, le quali andavano anche a vantaggio dell'agricoltura (limitare la perdita di fertilità contrastando l'erosione eolica dei terreni e conservando le sostanze organiche degli stessi, svolgere una funzione di filtro biologico nei confronti delle falde, garantire un habitat anche a specie animali che potevano contrastare la diffusione di parassiti nelle colture agricole e quindi ridurre la necessità di ricorrere a trattamenti chimici, ecc.). Attualmente, si assiste comunque ad una tendenza alla riduzione dei terreni messi a coltura che verosimilmente aumenterà nei prossimi anni (sia per la presenza di forme di contribuzione per la messa a riposo dei terreni stessi che per la redditività decrescente della monocoltura intensiva).

Clima.

Dal punto di vista climatico l'ambito comunale rientra all'interno della zona temperata corrispondente al tipo "temperato umido" e risulta favorito dalla presenza del mare a Sud e dai rilievi a Nord che mitigano almeno in parte i rigori invernali e le calure estive.

Queste caratteristiche ambientali delineano un fitoclima che può inquadrarsi nel tipo sub mediterraneo.

Sismicità.

Il territorio comunale di Mossa, sotto il profilo sismico, risulta classificato nella zona 2^a ad alta sismicità come indicato dalla Deliberazione della Giunta regionale del 6 maggio 2010, n. 845 “L.R. n. 16/2009, art. 3, comma 2, lett. A). Classificazione delle zone sismiche e indicazione delle aree di alta e bassa sismicità”. Tale categoria è caratterizzata da accelerazioni al suolo comprese tra 0,15g e 0,25g.

Considerata la granulometria dei terreni superficiali si esclude la possibilità che insorgano fenomeni di liquefazione come confermato dal piano di microzonizzazione sismica comunale.

7. VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITA' DELLA VARIANTE ALLA PROCEDURA DI V.A.S.

In base all'art. 5 della L.R. n. 5/2007 la "procedura di verifica" deve svolgersi sulla base dei criteri fissati dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE che si riporta:

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI

DI CUI ALL'ARTICOLO 3, PARAGRAFO 5

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
 - carattere cumulativo degli effetti,
 - natura transfrontaliera degli effetti,
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
 - dell'utilizzo intensivo del suolo,
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

In relazione agli elementi di analisi richiesti dalla vigente normativa di cui sopra vengono analizzati i criteri elencati nell'Allegato II con l'avvertenza che si tratta sempre di valutazioni di carattere strategico e quindi di carattere generale (Piani e programmi) e non strettamente connesso all'opera come avviene in uno Studio di Impatto Ambientale.

1. Caratteristiche del piano o programma

1.1 in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il Piano generale in oggetto vincola quanto successivamente realizzabile in attuazione diretta sull'area oggetto di variante. Si segnala che l'intervento ricade entro il perimetro del centro abitato di Mossa.

1.2 in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

In riferimento ad aria, acqua, suolo, ecosistemi ed attività economiche, l'analisi svolta ha preso in considerazione le normative comunitarie, nazionali e regionali che ne governano l'uso e l'amministrazione. È emerso che, tutti o quasi gli aspetti che riguardano la gestione di tali risorse sono già sottoposti a specifiche normative di settore, che, gran parte delle normative prevede dei Piani di settore, che per loro natura, sono molto dettagliati nell'analisi e nelle disposizioni attuative.

Il piano di progetto non influenza significativamente nessuno di questi piani o programmi né ha, per la zona in variante, piani o programmi che gli siano sottoposti gerarchicamente

1.3 la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La modifica di variante ricade in un'area già edificata baricentrica rispetto alla zona residenziale edificata ed urbanizzata dell'abitato di Mossa ubicata a nord della S.R. n. 56. Si tratta di un'area fortemente antropizzata e quindi povera di risorse ambientali e di carattere naturale o paranaturale per quanto riguarda l'ambiente urbano.

1.4 problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

L'area oggetto di modifica di zonizzazione risulta già in parte edificata e sarà oggetto di una parziale demolizione con ricostruzione su altro sedime in limitato ampliamento. Per la sua modesta rilevanza non pone alcun problema di carattere ambientale.

1.5 la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Il P.R.G.C. oggetto di variante non presenta alcuna attinenza con la normativa comunitaria richiamata.

2. Caratteristiche del piano o programma

2.1 la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nella probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Gli effetti del Piano sono noti e non sono di carattere ambientale; la durata è a lungo termine; la reversibilità degli effetti coincide con eventuale ulteriore Variante urbanistica.

2.2 carattere cumulativo degli effetti

Non si riscontrano caratteri cumulativi degli effetti del Piano che non siano già previsti nella stesura vigente del Piano Regolatore Generale Comunale.

2.3 natura transfrontaliera degli effetti

Non si prevedono effetti di natura transfrontaliera.

2.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Non vengono introdotte nuove destinazioni d'uso delle aree ma operata una semplice redistribuzione con compenso di superfici, per cui non comporta alcun rischio per la salute umana o per l'ambiente.

2.5 entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'estensione nello spazio dell'intervento è molto modesta (il comune di Mossa si estende per circa 6,21 kmq, pertanto l'ambito oggetto di modifica con i suoi 4.950 mq di superficie interessa circa il 0,08% del territorio comunale) ed il coinvolgimento della popolazione potenzialmente interessata lo è nella medesima misura.

2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

L'area interessata dalla variante, già completamente antropizzata, non presenta alcuna speciale caratteristica naturale o del patrimonio culturale. È particolarmente distante in totale assenza prospettiva von beni paesaggistici vincolati.

2.7 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

L'intervento non indurrà alcun superamento dei livelli di qualità ambientale o di valori limite.

2.8 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa dell'utilizzo intensivo del suolo

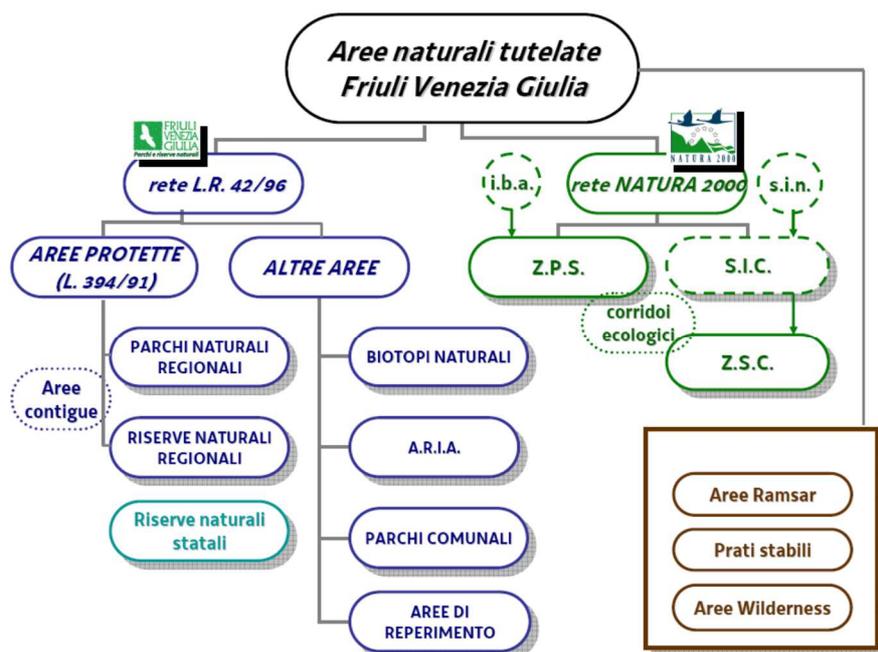
Non vi è, nel caso in esame, un uso intensivo del suolo.

2.9 effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

All'interno della zona analizzata sono state ricercate le aree ed i paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale. Nessuno di essi vi ricade; il più prossimo di questi siti si a circa 3,5 km di distanza a nord ed è costituito dal S.I.C. IT3330001 – Palude del Preval. Pertanto, nessuna di tali aree può essere ragionevolmente interessata dagli effetti dell'adozione del piano di progetto.

A completamento della precedente analisi sono state analizzate anche le aree riconosciute come protette a livello regionale o comunale. Le più prossime sono (vedi capitoli precedenti):

- S.I.C. IT3330001 – Palude del Preval a circa 3500 m. a nord



8. CONCLUSIONI

Sono state esaminate le caratteristiche principali del piano, le caratteristiche dei suoi effetti e delle aree potenzialmente interessate.

Sono stati quindi individuati, descritti e valutati gli eventuali effetti che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Atteso che la variante al piano regolatore in oggetto non presenta alcuna conseguenza ambientale riconducibile all'area vasta; si ritiene quindi che il presente progetto di variante n. 22 al P.R.G.C. possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il tecnico redattore